

AVELLINO – Sull'incendio dell'altro ieri sera al complesso dell'ex Gil-cinema Eliseo interviene con una nota Roberto Montefusco, componente dell'esecutivo provinciale di Sel (Sinistra Ecologia e Libertà).

* * *

Con il rogo dell'ex Eliseo si è voluto colpire al cuore la città di Avellino. Non solo si è scelto un luogo simbolico per generazioni di avellinesi, dove tante speranze di riscatto ed emancipazione si sono manifestate, ma si è voluto anche compromettere il futuro di quella struttura e la realizzazione della casa del cinema intitolata a Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio.

Sono oggettive le responsabilità della giunta uscente, che ha lasciato questo patrimonio della città inutilizzato ed incustodito, rendendosi colpevole di ritardi ed incuria imperdonabili. A nulla sono servite le sollecitazioni e la mobilitazione di pezzi della società civile avellinese, delle associazioni giovanili, di quelle legate al cinema. Chi fino a ieri ha amministrato la città era evidentemente "in altre faccende affaccendato". Quel che si è manifestato con l'azione del 2 gennaio è tuttavia un salto di qualità: non una semplice azione teppistica, ma la volontà precisa di colpire e danneggiare quel luogo per renderlo non più fruibile alla città.

È necessario fare subito chiarezza su quanto accaduto, perché da tempo ad Avellino si respira un'aria torbida, con gruppi che agiscono da "padroni della città". Dunque la verità, innanzitutto. E poi occorre restituire la città a chi è in grado di prendersene cura. Chi ha consentito che l'ex Eliseo restasse un luogo senz'anima e senza futuro, come tante strutture abbandonate di Avellino, per cortesia si faccia da parte, perché c'è una città migliore a cui tocca scrivere una pagina di speranza.